

---

*Perchè il programma nazionale di sviluppo e la legge sulle procedure tengano conto degli interessi della Sicilia*

---

Seduta del 16 novembre 1966 - ARS, Resoconti parlamentari V legislatura, p. 2542.

L'Assemblea Regionale Siciliana,

considerato che il programma nazionale di sviluppo economico per il quinquennio 1966-70 è già in discussione al Parlamento;

considerato che lo schema di programma, presentato dal Governo, nella sua ultima stesura rivela un grave indebolimento dell'impegno verso il Mezzogiorno;

considerato che le linee della così detta legge sulle procedure della programmazione, lungi dall'affermare il ruolo delle Regioni a statuto speciale quali centri decisionali autonomi nel quadro del programma generale, affidano ad esse soltanto compiti consultivi e compiti esecutivi molto limitati;

ritenuto che la preoccupazione concordemente manifestata sull'argomento dai presidenti delle regioni a statuto speciale nel corso della riunione tenuta nel mese di giugno si incontra con un impegno che nelle altre Regioni già si manifesta con significative iniziative unitarie tendenti a riaffermare i poteri primari delle regioni stesse nella fase della predisposizione degli indirizzi e degli obiettivi della programmazione;

considerato che per quanto riguarda la Sicilia l'attuale situazione economico-sociale è caratterizzata da alcuni elementi preoccupanti fra i quali si rileva:

a) che la Sicilia è la regione meridionale che nell'arco del quindicennio 1951-1965 ha realizzato il minore incremento percentuale di occupazione, quasi totalmente circoscritto al settore edilizio e con una sensibile riduzione del livello di occupazione nel settore manifatturiero;

*b)* che si propone di fronteggiare tale situazione occupazionale con investimenti delle imprese a partecipazione statale che rappresentano soltanto il tre per cento degli investimenti stabiliti per gli enti di Stato e con investimenti per opere pubbliche che rappresentano il sei per cento degli investimenti complessivi previsti;

*c)* che di contro ai 500 miliardi nel quinquennio ipotizzati dal comitato regionale per il piano onde realizzare una certa modifica qualitativa dell'agricoltura siciliana è prevista una somma di investimenti pubblici nettamente insufficiente e angustamente circoscritta;

*d)* che le carenze strutturali del settore terziario trovano una previsione di impegno finanziario assolutamente inadeguato;

considerato che pertanto appare necessario operare in direzione di una modifica dello schema nazionale di sviluppo economico allo scopo di assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

*a)* un indirizzo della spesa orientato secondo il criterio della massima utilità sociale e quindi rivolto in agricoltura a creare le condizioni per uno sviluppo delle risorse distribuito in tutte le zone del paese, mediante il potenziamento dell'azienda coltivatrice ed il raggruppamento di queste in organizzazioni cooperative;

*b)* il superamento della linea di industrializzazione fondata sui poli di sviluppo e l'impostazione di un intervento pubblico che, nel rispetto delle prerogative delle regioni e degli enti locali miri ad assicurare la più larga occupazione ed una distribuzione delle iniziative industriali ispirata ad esigenze oggettive di sviluppo;

*c)* un adeguato impegno degli enti economici statali in direzione del potenziamento dell'industria metalmeccanica e più in generale dei settori manifatturieri,

delibera

di dare luogo alla costituzione di una propria delegazione cui partecipino diversi gruppi politici e di affidare a questa il compito di prospettare alla Presidenza della Camera dei deputati e del Senato ed ai gruppi parlamentari il voto che la elaborazione del programma nazionale avvenga nel pieno

rispetto delle disposizioni costituzionali e tenuto conto degli indirizzi, obiettivi e strumenti sopra indicati;

impegna il Governo

a compiere gli opportuni passi presso il Governo centrale perchè la legge sulle procedure della programmazione ed il contenuto del programma nazionale tengano conto della volontà manifestata dall'Assemblea regionale siciliana.

LA TORRE - CORALLO - TUCCARI - GIACALONE VITO - GENOVESE - MARRARO.